

ABBONAMENTI

Ediz. di 12 mesi L. 10
Ediz. di 6 mesi L. 5
Ediz. di 3 mesi L. 2
Ediz. di 1 mese L. 1
Per gli Stati dell'Unione postale
Appostazione di 24
sempre e Trimestre in proporzione
zione
Pagamenti anticipati
Un numero separato cent. 5

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amministrazione VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ad Avvisi
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8
alla linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. 10

Virtù Politica.

III.

Ugo Tarchetti fu un'anima indomita, ribelle, sdegnosa, e ben volle provarlo rinunciando spontaneamente all'impiego suo di sottocommissario di guerra, per saccarsi intero alla letteratura militante, nella cui lotta aspra e dura di tutti i giorni, alle prese col bisogno e con la fame, lasciò la vita in troppo verde età.

Nessuno più del **Tarchetti**, che ne era stato spettatore, ed osservatore imparziale, poteva descrivere quale essa è la vita militare; nessuno più di lui che l'aveva conosciuta ed appresa si davvicino, poteva isfondarne gli orpelli dorati della superficie, per mostrare le piaghe profonde ed il sanguisuglio.

E nella **Nobile Folla**, quelle due tremende fatalità che soffocano e straziano la seconda, rigogliosa vita della società — e sono gli eserciti permanenti e il flagello della guerra — si vedeva così da istruire dal cuore un grido di raccapriccio e di orrore.

Quel racconto del giovane **vampiro** ed ex commissario di guerra, oltreché la rivelazione di una poderosa intelligenza ed appassionata, fu la rivelazione di un cuore immenso che in sé incarna i dolori altrui e quelle lagrime e quel pianto fa suo.

Quel libro fu molto letto e molto combattuto, ma fu anche ammirato, amato anzi molto; e l'illustre **Francesco Dall'Ongaro**, per la potenza delle descrizioni ivi contenute e per il sano, alto scopo cui mirava, lo levò al quinto cielo, felicitandosi, ed a ragione, con chi aveva avuto il sublime coraggio di lanciarlo, quasi a mo' di protesta e di sfida, in mezzo alla folla degli adoratori delle colpe del vecchio mondo e dei pregiudizi fatali che lo governano.

Il **Tarchetti** morì più che povero; a Milano nel 1868, a soli ventotto anni d'età, nella primavera dell'ingegno, quando l'artista, a mo' di innamorato, corre dietro alla idea smagliante dei suoi sogni, sul momento stesso fosse in cui l'arte stava per ricambiare del suo più tenero e più fervido amplesso.

Ugo Tarchetti appartenne alla schiera gloriosissima e sacra dei **volontari del martirio**, la quale sopralfatta sempre, pure non si dà mai per vinta, perchè partecipa della natura di **Anteo**; cade sì, ma per risollevarsi.

La turba degli ottimisti, con altezzosa prosopopea deride codesti esseri privilegiati, col disprezzo di una frase che vorrebbe essere un insulto, ma non è che un'onore ambito, e come pazzi o sognatori gli addita.

Sognatori si e dementi dappoiché la

stolta saviezza è il retaggio della folla che cancaneggia ubriaca intorno agli idoli di fango dei suoi altari e profonde incenso agli idoli sordidi d'oro che essa ha eretto ed adora.

E a cento a cento si raddoppiassero pure i libri del **Tarchetti**, non per ciò, in breve giro d'anni, il mondo muterebbe costumanze e usi, religioni false e bugiarde idolatrie.

Non basta già svelare le radici della mala pianta; necessità suprema è trapiantarne una nuova.

Ma come la goccia d'acqua che caduta in mezzo all'oceano, dilatandosi giganteggia, talché lo stesso mare sterminato non è che infine una sola, immensa goccia, così le idee oggi timide, paurose, diverranno in virtù della suprema, inesorabile vindice giustizia del tempo, il grande retaggio della umanità.

Martire oggi, significa trionfatore domani.

Che importa pertanto il soccombere?

I migliori soccombono, che alla propria caduta non preferiscono il proprio disonore.

Gloriose sabbie codeste che assicurano la vittoria avvenire.

Vera e sola virtù politica è questa.

Mose Sacomani.

LA GEOGRAFIA DEL VATICANO

(Da Ferruccio)

Nell'Enciclica di Leone XIII sulla Frammassoneria si legge in tutte lettere: «... E al pontefice si uniscono non pochi principi ed uomini di Stato i quali ebbero cura di denunziare all'Apostolica Sede la Società Massonica o di proscrivere essi stessi con legge speciale i loro domini come fu fatto nell'Olanda nell'Austria, nella Svizzera, nella Spagna, nella Baviera, nella Savoia ed in altre parti d'Italia (sic).»

Alla lettura di queste parole, il marchese Colombi e il Conte di Sanvitale si sono affrettati a mandare al Vaticano il loro biglietto di visita. Ma che dirà il sig. Brachet che tanto sbraila contro i trattati di geografia italiani i quali, a imitazione dell'illustre **Francesco Reclus**, considerano come terre geograficamente italiane, benché politicamente separate, anche Malta e la Corsica?

Chi l'avrebbe mai detto? Infrutto, sono le vie del Signore!

E il Vaticano, il Vaticano medesimo, che si rassegna a fare, benché in modo indiretto, alla Massoneria un'immensa *reclame*, e che, per giunta, nega, all'Italia l'Olanda, l'Austria, la Svizzera, la Spagna, la Baviera e la Savoia!

Sarebbe questo senz'alcun dubbio un magnifico impero, ma confidiamo che le altre parti d'Italia, per non essere troppe assorbite, pregheranno con noi il governo del Re di non accettare, nemmeno dal papa, tante e sì rapide annessioni.

Contempliamo, almeno per momento, di questo del regno d'Italia, tale quale si trova, con Roma, sua capitale per secoli de' secoli.

Del resto se la scienza geografica non brilla in Vaticano per la sua esattezza, non pare che Leone XIII abbia in animo di recarsi a studiarla viaggiando all'estero.

Il **National** smentisce ne seguenti termini il dispaccio della Germania di cui abbiamo tenuto discorso nel numero precedente:

«In occasione delle feste di Pasqua il Papa ricevette molti personaggi distinti.

Uno di questi avendo interrogato sulla sua eventuale dipartita, Leone XIII dichiarò che «il suo dovere gli imponeva di restare al suo posto, anche al prezzo del martirio.»

«Resterà dunque ha egli soggiunto per quanto intollerabile sia la posizione che mi vien fatta.»

Dopo siffatta dichiarazione, **Roma**, *loquuta, eis causa finita est.*

Galeotti, Pallagrosi e Patriotti.

Mentre a molti patriotti manca un pane cui sfamarsi, migliaia di veterani e reduci si dibattono nelle strette della più squallida miseria e la pellagra miete le sue vittime fra i figli dei campi, ecco all'invece, come sono bene trattati i galeotti dal Governo. Il prof. Enrico Ferri così scrive alla **Rassegna** a proposito delle risposte ricevute da alcuni reclusi nelle sue peregrinazioni scientifiche per gli stabilimenti carcerari.

«Un ladro, più volte recidivo, già in galera sotto il governo pontificio, mi diceva: Ah, allora si stava male, perché si dormiva senza lenzuoli, si mangiava male, ma qui ci trattano benissimo. Al bagno penale di Pesaro, destinato per i cronici e quindi con dieta migliore, un grassatore, che però godeva buona salute ed era là, con tanti altri, per mancanza di posto altrove, alla mia domanda se non gli fosse venuta l'idea di scappare. Ma io ci sto bene, qui, rispose: due ministre al giorno, cosa vuole di più? Un omicida, tutto allegro, mi diceva: Qui sto benissimo; fior di minestra che l'è il mio alimento; e siccome anche a casa avevo minchiato (per fare il tessitore) così non sento neanche la mancanza di libertà.

Un altro omicida invece. Qui sto bene, per salute e per mangiare; tocca la libertà, sto meglio che a casa mia. E un altro, mi diceva che: «non aveva mai dormito così bene come là». E, per finire, un assassino calabrese, che era stato parecchie volte in prigione, alla domanda se stava meglio in galera o a casa sua. A casa, mi rispose, negli anni buoni, ma negli anni cattivi si patisce, e qui invece, ringraziamo a Dio è sempre annata buona...»

Statistica massonica

A proposito dell'ultima enciclica non è fuori d'indizio la seguente statistica della Frammassoneria fornita da un giornale inglese.

Numero delle Logge esistenti in tutto il mondo 138,065. Numero degli aderenti alla famiglia massonica: Stati Uniti 2,073,200; Stati dell'America meridionale e Brasile 4,574,25; Cuba e Porto Rico 58,510; Asia ed Oceania 3,594,214; Africa, compreso l'Egitto 33,820; Europa 19 milioni 854,415. Totale 14,787,193.

Vi sono ripartiti in tutte le Logge del mondo 2,379,480.

In tutto iscritti alla famiglia massonica 17 milioni 160,543.

Nel 1880 le Logge hanno raccolto per contribuzioni 1,465,973,312 lire. Di queste, 1 miliardo 385,385,000 furono erogate in spese costruttive di templi e conservazione degli esistenti.

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Dogana unica. Due sono i progetti per questa dogana. La presidenza della Camera di commercio sembra siasi pronunciata a favore d'uno, mentre molti commercianti vorrebbero veder accolto dal governo l'altro. La stampa cittadina fa così una questione sì importante e vitale, salvo poi a protestare se venisse accolto l'uno, anzi che l'altro progetto. Il **Giornale di Udine**, il cui direttore è anche segretario della Camera di commercio, non ha fatto conoscere al pubblico le ragioni per le quali che militano a favore del progetto caldeggiato dalla locale Camera, mentre i politici lo favoriscono mirabilmente bene, per patrocinarlo il progetto medesimo nelle vedute tutelate a tale scopo. Mentre attendiamo che l'organo ufficiale della Camera di commercio faccia pubblico i motivi in appoggio del progetto al di là della stazione ferroviaria, noi incominceremo dal dar pubblicità a quelli che si schierano a favore del progetto al di qua della stazione stessa. Al di qua hanno il vantaggio del livello, della posizione, della vicinanza alla stazione, dell'essere fra le due porte della città (Cussignacco ed Aquileia) ed in prossimità alla nuova via **Belfon** che deve aprirsi, per allacciarsi in avvenire colla via **Savorgna**. L'area al di qua ha una superficie di 9 metri e quindi la possibilità di farvi anche dei docks. Il proprietario ha col Comune un contratto per quale ha diritto, mediante il deposito di una determinata somma, al collocamento d'un binario di traverso al viale della stazione e di fronte hanno già bella e fatta la piattaforma, in quanto all'incomodo che arrecare potrebbe al servizio pubblico un tale binario, è cosa non seria e che potrebbe impressionare Platone e non una città. Si rifletta che a **Samperdarena** (il Mauchester d'Italia) le vie sono attraversate ovunque da binari, e così dicasi di Genova. Oggidi poi che le vie delle principali città sono attraversate da

guidovie per tram, un tale incomodo è cosa proprio da far ridere. Questo si risolverebbe infine, nel vedere la determinata ore del giorno, spinti a mano dei vagoni e ciò non impedirebbe punto il movimento dei ruotabili perchè per questi vi sarebbero sempre altre due vie aperte. In quanto ai vantaggi di avere una dogana unica, il Governo per primo deve apprezzarli, e cioè economia di personale e compattezza di servizio. Per oggi basta ed al caso riprenderemo la parola, fedeli sempre al canone di un libero reggimento «che tutto debba esser discusso in pubblico».

Società Operaia Generale. Diamo oggi un riassunto più esteso della seduta dell'Assemblea di domenica, essendo necessario che i soci ne prendano cognizione.

Nella domenica 27 aprile si univano nel Teatro Minerva in Assemblea di seconda convocazione i partecipanti di questa Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, per trattare sugli oggetti indicati nell'ordine del giorno.

3. Deliberazione sulla domanda di un Socio per annullamento della di lui indicazione.

4. Proposte di aggiunte e riforme agli art. 25, 26 e 40 dello Statuto Sociale.

Alle ore 11,12 avendo constatato in Assemblea la presenza di 158 Soci, numero superiore al decimo degli elettori prescritto dall'art. 101 per la validità delle deliberazioni, nelle Assemblee di seconda convocazione per trattare di riforme allo Statuto, il cav. Marco Volpe dichiarò aperta la Seduta. Presentò all'Assemblea le proposte della Direzione approvate dal Consiglio Sociale, ed in seguito alla discussione avvenuta ed alle reciproche spiegazioni vennero, sui detti due argomenti prese le seguenti deliberazioni.

Sull'oggetto terzo l'assemblea in vista della attivazione del 1° gennaio 1883 del nuovo Statuto, non ancora sufficientemente conosciuto dalla generalità dei Soci, accorda, per una volta tanto, e per i soli colpiti dall'ultima radiazione 1883, una amnistia, purchè entro tre mesi dalla deliberazione dell'odierna assemblea, regolino le rispettive partite a norma dello Statuto.

Sull'oggetto 4. Art. 25. Il Socio debitore di oltre quattro mensilità perde il diritto al sussidio temporario; egli potrà però riacquistare tale diritto dopo cinque giorni da quello nel quale avrà soddisfatto il debito, ecc.

Art. 26. quegli che per il periodo di cinque anni consecutivi sia stato Socio ecc.

Art. 36 bis. Colui che dopo una appartenenza di dieci anni consecutivi nella Società, venisse per morosità radiato, potrà essere riammesso come socio nuovo, ancorchè abbia varcato i 50 anni di età, qualora entro due anni dalla avvenuta radiazione ne faccia domanda, corrispondendo il contributo mensile di L. 1.90 e senza pagamento di tassa d'ammissione.

Il Socio radiato per morosità da una appartenenza di dieci anni consecutivi, che volesse rientrare nella Associazione, mantenendo il diritto di anzianità, potrà ottenere la riammissione anche se abbia superati i 50 anni, qualora entro un anno dalla radiazione soddisfi il suo debito arretrato, ferme le altre disposizioni dello Statuto al riguardo della Ammissione dei soci.

Art. 40. L'Assemblea è costituita in numero legale, quando sono presenti almeno tanti soci aventi diritto a voto, quanti occorrono a raggiungere il trentesimo dei Soci aventi tale diritto secondo la matricola Sociale, nel giorno precedente a quello in cui l'assemblea avrà luogo.

Esaurita la trattazione degli oggetti per tale ordine del giorno la seduta venne levata.

Da Chions in data 25 aprile riceviamo (ritardata per mancanza di spazio):

La giornata di ieri resterà memorabile per questo nostro Comune. La figlia primogenita del nostro ultimo Sindaco, co. Sbrojavacca, è andata a marito, entrando in casa Bombò. Le nozze furono splendide, e tutto quanto è di gentile e di buono fra noi partecipò alla festa della illustre famiglia, perchè la contessina Vittoria Sbrojavacca era in cima delle nostre simpatie.

S'ebbero ben 12 pubblicazioni di circostanza. Notevoli una dedicatoria del Cicuto, che ricorda le antiche alleanze del patriato della Patria del Friuli con il patriato Veneto, e propizia alla nuova unione dei due Casati; una letterina soave della contessina Elti di Gemona, fiore di semplicità, di grazia e di elevatezza di sentimento: un'ode del Covre che rivela l'affetto profondo che la Sposa si aveva assicurato in questi paesi, e la gioia al pensiero che essa sarà felice con l'Uomo, a cui si è fatta compagna per tutta la vita.

Il matrimonio fu celebrato con il rito religioso, ministro mons. Tibi canonico di Portogruaro, che benedì gli Sposi anche a nome del Vescovo della Diocesi; e con il rito civile dal dott. Galeazzi, che presentò gli auguri alla Coppia gentile a nome del Comune.

La Sposa venne accompagnata in Chiesa e in Municipio da numerosa schiera d'amici in ben quindici carrozze. Abbiamo ammirato una corona di giovanette, le contessine Elti di Gemona, la signorine Sovilla di San Daniele, e parecchie altre, di artistica e squisita bellezza. Mai si vide fra noi tanta eleganza e tanta cordialità di amicizia.

Durante il pranzo-rinfresco giunsero da ogni parte della provincia, da Padova, da Venezia e da Milano una gran quantità di telegrammi e di lettere di congratulazioni. Erano presenti anche i genitori dello Sposo, due venerandi tipi di quel Patriato, che era la delizia altre volte del popolo veneziano. Vi furono parecchi brindisi, e un dialogo, maestrevolmente composto dall'amico Barbui, recitato da due sorelline e da un fratellino della sposa con una spontaneità da sorprendere.

La festa sarebbe finita con la massima allegria se non fosse stato straziante il distacco della sposa da sua madre. La contessina Vittoria per il suo spirito sempre pronto, per la sua elevata educazione, per la grande bontà del suo animo era l'orgoglio della famiglia. Tutti qui l'amavano, e tutti sentiamo che ci è andato via un modello di cortesia.

Lasciate che anche col mezzo vostro, io mandi gli auguri e i voti miei e di tutti gli amici alla amabile coppia: sia essa felice come merita!

G.

Da Venzone in data 28 aprile riceviamo:

Oggi Imeneo univa il signor Sormani Emilio alla Signorina Margherita Bianchi.

Il Sormani è un giovine che ha saputo preoccuparsi la stima di quanti lo conoscono ed io crederci mancare ad una dimostrazione di simpatia che ben si merita, se non inissi le mie felicitazioni alle molte altre che riceveranno i gentili sposi.

Delta

L'anno scolastico. La Giunta Municipale di Verona si è fatta iniziatrice di una proposta a tutti i Comuni del Veneto per domandare la modificazione del Decreto col quale il ministro Baccelli mutava i termini dell'anno scolastico. Vorrebbe che

il ministero dell'istruzione, riattivasse le disposizioni precedentemente in vigore.

Monumento a Garibaldi. Presso il Municipio ieri sera si radunarono i membri componenti i sub-Comitati di partito per la raccolta dei doni.

Stabilirono d'intraprendere fra pochi giorni la visita delle famiglie che ebbero di già le circolari.

Una protesta dei droghieri a Milano. I droghieri della nostra città sono indignati per le contravvenzioni cui ingiustamente sono esposti da parte della autorità di Pubblica Sicurezza.

Dicono: «Nessuna legge determina dove finisca la droga e principi il medicinale. D'altronde non vendiamo che medicinali innocui, comunissimi, e non in dose come i farmacisti, medicinali che chiechessia può acquistare in grosso presso le fabbriche. Se si pretende poi (col pretesto della salute pubblica) di vietarci la vendita di un pizzico di magnesia, di un'oncia di cremor di tartaro, di un briciolo di tamarindo o di cassia e simili, che i poveri preferiscono comprare da noi, forse perchè noi li diamo a minor prezzo dei farmacisti, con tanto maggior ragione si dovrebbe vietarci la vendita di sostanze assai più pericolose alla salute pubblica e di uso comune non solo nelle arti e nelle industrie, ma anche nelle bisogge domestiche. Non è dunque tanto questione di salute pubblica, quanto di concorrenza commerciale. Ebbene, per in tal caso non si vieta ai farmacisti di vendere droghe? Noi non vogliamo limitare la libertà di commercio a nessuno; però reclamiamo la stessa libertà per noi».

Ci pare che non abbiano torto.

Così il Secolo.

Tassa di Famiglia 1884. Reso esecutivo dalla R. Prefettura con Decreto 24 aprile a. c. n. 7992 il Ruolo d'esazione della tassa sui indicati, si rende noto:

1. Che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 12 maggio p. v. resterà esposto nell'Ufficio Municipale per tutto l'orario normale, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza, dopo di che verrà trasmesso all'Esattoria Comunale per la riscossione.

2. Che la tassa dovrà essere pagata in due rate uguali, coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie del mese di giugno e dicembre del corrente anno.

3. Che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

A quanti hanno a cuore gli interessi dell'agricoltura. La presidenza del comizio agrario di Pordenone è distretti riuniti, ha diramato il seguente avviso.

La mancanza di credito personale che ricusa al contadino, e non gli concede che a patiti troppo onerosi il modesto capitale indispensabile all'esercizio della sua industria, è innegabilmente una, e non ultima delle cause che tengono l'agricoltura, in generale, nelle misere condizioni che tutti conoscono.

Proccacciato dunque al contadino un mezzo, che supplendo alla sua mancanza di credito, lo sottragga all'usuraio vampiro che il dissangua, e gli ottenga a buon patto il capitale di cui abbisogna e le sue condizioni, oggi cotanto infelici, saranno ben presto cangiate in meglio.

Questo mezzo così efficace si è la Cassa cooperativa dei prestiti, sistema Raiffeison, di cui cento contadini capi

famiglia, in Loredaga, diedero, or fa un anno, il primo esempio in Italia, grazie all'impulso ed al paziente indirizzo d'un distinto cittadino, il sig. Leone Wollemborg di Padova, che si benefica istituzione da lui medesimo opportunamente accomodata ai nostri costumi e leggi, si è fatto propagatore ed apostolo; occorrendo gratuitamente ovunque la sua opera organizzatrice è invocata.

Conosciuto il vivace desiderio d'introdurla in Friuli, questo raro filantropo e studioso economista si è messo gentilmente a mia disposizione perlocchè soddisfatti alcuni impegni, e nella sua provincia di Pordenone, verrà nel prossimo venturo maggio a tenerci una prima conferenza a S. Vito al Tagliamento, alla quale invito coloni e proprietari, madri di famiglia e reverendissimi parroci a onorare con numeroso concorso il generoso conferenziere, a tutti ricordando che si tratta del loro comune interesse, che si estende a tutta la patria, giacchè la povertà dell'agricoltura impoverisce la terra, impoverisce il proprietario ed il paese. — Il giorno e l'ora della conferenza saranno avvisate opportunamente.

Il Presidente

Gherardo Freschi

Il Segretario

Giacoma Bontin

Mulattiere che si appiccica. Zanini Luigi d'anni 63, da Clauzetto, la mattina del 25 corr. si appiccò ad una fune da cui fu sollevato cadavere. Si ignora la causa che spinse il povero mulattiere al suicidio.

Bambina che si annega.

Maria Fugolini di anni 5 figlia del guarda-Boschi prov. di Lusevera, mentre la sera del 26 corr. stava trastullandosi con due suoi fratellini gemelli sul legno che serve di ponte attraverso il Torrente Torre, sdruciolò e cadde nel torrente stesso.

Alle grida strazianti dei fratelli della povera Maria accorsero le guardie di Finanza della Stazione di Veduggia, e certo Lendero Giov. il quale ultimo si gettò coraggiosamente nel torrente ma non giunse che ad afferrare il cadavere della povera Maria.

Generosa bastonata. R. Battistina fu percossa sulla testa da uno sconosciuto ed essa si recò a farsi medicare all'Ospedale, dove la ferita fu giudicata guaribile in giorni 20.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 37 contiene:

1. Si rende noto che nel giorno 17 giugno 1883 seguirà avanti il Tribunale Civile di Pordenone a richiesta di Valvasone Amalia maritata Risi Michele domiciliaa a Marigliano ed in confronto di Valvasone Massimiliano e Carlo. Zanolla Caterina maritata Valvasone Carlo tutti di Valvasone, e Valvasone Massimiliano di Roccaverano la vendita ai pubblici incanti della terza parte del Castello di Valvasone.

2. Si rende noto che Codognato Carlo-Luigi di Venezia domanda di essere riabilitato dalle conseguenze delle condanne di cui le sentenze: 23 marzo 1872 del Tribunale Correzionale di Venezia, 23 dicembre 1873 del R. Tribunale Correzionale di Udine, 17 giugno 1874 della R. Corte d'Assise di Venezia.

3. Il Municipio di Torreato avvisa che il progetto per l'ironco di strada carreggiabile obbligatoria da Canale al ponte di Reant, venne depositato in quell'Ufficio Municipale con invito a chiunque vi abbia interesse da prenderne conoscenza ed opporre le eccezioni che credesse del caso.

4. L'avv. Etro Procuratore della Congregazione di Carità di Venezia rende noto che nel giorno 30 maggio 1884 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in odio ai signori De Carli Alessandro e consorti di Pordenone in Comune censuando di Porcia l'incanto di stabili ed in Comune casuario di Brugnera.

I coniugi dott. Pietro ed Angelina Biasutti partecipano ai parenti ed amici la morte stamane avvenuta della loro Teresina, viaga e graziosa bamboletta d'un anno appena.

Crudo morbo la rapiva dopo sette giorni di lotta, fra lo strazio dei poveri genitori.

I funerali seguiranno alla chiesa delle Grazie domani alle ore 11 ant.

Udine 29 aprile 1884

Quanto valga un buon rimedio. — Sig. Ernesto Mazzolini Gubbio. ... Mi piace poi, dichiararlo per la verità che da vari anni faccio uso del suo ottimo Liquore di Parigi e ne ho risentito tale crescente vantaggio ogni anno, da trovarmi ora perfettamente guarito da dolorose affezioni reumatiche che da tanto tempo mi tormentavano. Epperò non solo mi limito ad inviare a Lei infinite grazie per sì potente rimedio, ma vorrò contarne la virtù e consigliarlo a quanti soffrono tali infermità.

Roma, 4 settembre 1883. — Conte Filippo Antonelli, Via Pontefici n. 27.

La Pariglina del Mazzolini di Gubbio viene pure raccomandata per la cura delle malattie celtiche, erpeti, scrofola, infanticismo, gotta, ed il migliore dei depurativi. Si rimette gratis l'opuscolo « Documenti », dirigendosi al R. Stabilimento Mazzolini Gubbio, che spedisce per sole L. 18, franchi ovunque, due bottiglie grandi di Liquore di Parigi necessarie per una cura depurativa in primavera.

Rivolgersi al R. Stabilimento Mazzolini Gubbio, o al Deposito in Udine presso la Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

RITAGLI

I cani che leggono. John Lubbock è un naturalista inglese che gode di una fama meritata e che sta per accrescerla mediante la scoperta da lui fatta: il modo di insegnare a leggere ai cani. Ecco come egli fa.

Lubbock prese due scatole, una vuota l'altra piena di tutto ciò che può tentare la gola canina, sulla prima era incollata una carta bianca, sulla seconda un foglio su cui era scritta in bella calligrafia, la parola Food, pasto, nutrimento.

In pochissimi giorni il cane pervenne a distinguere le due carte ed a conoscere il significato della parola scritta su una di esse.

Incoraggiato dal primo successo, Lubbock prese la carta scritta fra cinquantina fogli bianchi, e quando il cane provò il bisogno di mangiare mostrò il pacchetto la carta famosa.

Lubbock volle ottenere di più; pose due scatole una vicina all'altra scrivendo sulla prima Food, sull'altra Good (buono). In questa erano riposti i migliori alimenti che possa desiderare un cane e con questa saggia combinazione l'intelligente animale pervenne a distinguere la lettera f dalla g.

In Inghilterra si sono convinti che con pazienza e con questo metodo è possibile insegnare a leggere ai cani.

Veramente il mondo non ne sentiva il bisogno.

Notizie Politiche

Roma 28. Il Vaticano fece spedire alle sedi episcopali di tutto il mondo, cassette piene di copie dell'enciclica ultima tradotta in tutte le lingue.

A Berlino ne ebbero il testo prima che fosse pubblicato dalla stampa vaticana.

L'imperatore dopo averla letta disse a Bismarck:

« Con quanta poca sapienza si reggono le anime! »

I cardinali Franzelin, Ferrieri e Simeoni, capi del partito intransigente si adoperano perchè si decida in massima, che il prossimo conclave sia tenuto all'estero, per evitare si dica che l'Italia lascia piena libertà ai cardinali di eleggere il papa.

Parigi 28. Le potenze si scambiano attivamente le loro idee circa la prossima conferenza; la Francia e la Turchia preparano note diplomatiche. I giornali ufficiosi continuano a criticare l'Inghilterra.

Madrid, 28. I repubblicani smettano la voce corsa che avessero intenzione di fare un'insurrezione alla vigilia delle elezioni.

Essi stigmatizzano gli arresti e le intimidazioni.

Le elezioni furono fatte con un'apatia straordinaria i repubblicani di tutte le gradazioni se ne astennero.

Si assicura che vennero eletti 340 ministeriali.

Il re peggiora in salute; una febbre ribelle lo costringe a letto; è dimagrito moltissimo; si tennero parecchi consigli medici.

Ultimi Telegrammi

Torino, 28. Stassera, nel salone della Società filodrammatica, ebbe luogo il banchetto offerto dal municipio di Torino a tutti i sindaci delle città d'Italia intervenuti all'inaugurazione dell'Esposizione.

Il banchetto fu veramente splendido; 150 erano i commensali.

Fra questi i ministri Depretis, Mancini e Grimaldi, il presidente del Senato onorevole Tecchio, gli ambasciatori di Germania, del Belgio, della Francia e della Turchia.

Ni fecero brindisi all'Italia, a Torino alla Esposizione.

Il concorso all'Esposizione nella giornata odierna è stato grandissimo.

Confermasi l'esito splendido della Mostra specialmente per la Galleria del Lavoro, per quella delle Arti belle e per il Castello medioevale.

Roma, 28. Sabato verrà convocata la giunta del senato per esaminare il progetto sul riordinamento delle università. V'interrà l'on. Coppino che intende proporre diverse modificazioni radicali.

La commissione nominata dall'on. Coppino per studiare il progetto sul miglioramento degli stipendii maestri elementari si compone dei professori Buonagrazia, già capo divisione al ministero dell'istruzione, Garvaso direttore della scuola normale di Verona, Castelli corrispondente della Perseveranza. Questa commissione si adunerà stassera sotto la presidenza del ministro Coppino.

Il bilancio dei lavori pubblici verrà discusso immediatamente dopo quello delle finanze — non ultimo come prima era stato stabilito.

La commissione per i danneggiati politici della Sicilia tenne oggi un'altra seduta. Le petizioni da esaminare sono duemila.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti. (1)

	antecedenti	odierni
Frumento nuovo Etr. L.	11.25	11.80
Granoturco	12.10	12.90
detto giall. c.	10.80	11.10
detto cinqu.	10.80	11.10
detto giallone.	10.80	11.10
Segale	10.80	11.10
Lupini	10.80	11.10
Orzo brillato	10.80	11.10
datto da brillare	10.80	11.10
Fagioli alpigiani	10.80	11.10
detti di pianura	10.80	11.10
Sorgorosso	10.80	11.10
Avena f. d.	10.80	11.10
Castagne al quint. L.	10.80	11.10
Fieno dell'Alta I. q.	10.80	11.10
detto della Bassa I. q.	10.80	11.10
detto detto II. q.	10.80	11.10
Paglia da lettiera	10.80	11.10
Uova al mille	48.	53.

Mercato discretamente attivo. Granoturco con qualche frazione di lire in ribasso; ma abbastanza pronto negli incontri.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 28 aprile

B. 1. 1. genn. 1884 - da 94 65 a 94 75 — R. 1. 1. genn. 1884 - da 92 45 a 92 58 — Banca Veneta 1 gennaio da 190. — a 192 Società Costr. Veneta 1 genn. da 377 a 380

Scarti
Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. 1

Combi
Olanda 3m 3 1/2 da — a — —
Germania 3m 4 — 121.75 a 122. —
Francia vista 3 — 99.75 a 99.90
Londra 3m 2 1/2 — 25. — a 25.03
Svizzera vista 4 — 99.75 a 99.90
Vienna Trieste v. 4 — 207.50 a 208. —

Valute
Da 20 franchi da 20. — a — —
Banca aust. da 207.75 a 208. —
Firenze 28

Milano 28
Oro 20. — R. 1.500 94.87 94.97
Londra 25. — P. N. 1866 — —
Francese 99.85 Az. B. N. — —
Azioni T. — — — —
Banca Nazionale — — — —
A. F. M. 593.50 Cambiol. 24.99 25.01
Banca T. — — — —
C. M. I. 941. — Francia 99.80 99.87
Rendita 94.87 Berlino 122. — 121.80
Berlino 28 Pezzi 20fr. — —
Mobiliare 536. — Londra 26
Austriache 533. — Inglese 101.78
Lombardo 243.50 Italiano 94.18
Italiano 94.50 Spagnolo — —
Turchi — —

Vienna 28 Parigi 28
Zecchini Imperiali — Rendita 3 0/0 77.37
Mobiliare 310.30 P. N. 1866 108.22
Lombardo 143.20 Rendita Italiana 95.25
Ferrovie S. 316. — Ferrovie R. 124.44
Banca Nazionale 851. — Londra 25.17
Napoleoni 9.64 Inglese 101.78
Cambio P. 48.22 Italia 114
Londra 121.35 R. Turchi 8.97
Austriache 81.20

G. B. De Faccio, gerente respon.



ORARIO FERROVIARIO
Vedi in quarta pagina

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

Residente in MILANO, Via Borgogna 6
Premiata con Medaglia d'Oro all'Esp. Nazionale di Milano 1881

AVVISO.

Questa Società apre ora le operazioni dell'Esercizio 1884, che è il 28° di sua esistenza.

Le tariffe in quest'anno stabilite dal Consiglio d'Amministrazione in concorso coll'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale, mentre fanno ragione delle giuste domande di molti Socj, nonché delle risultanze statistiche degli ultimi anni, si basano su quei principi di prudenza che servono a garantire nel miglior modo gli interessi sociali e ad impedire che essi vadano compromessi per soverchie ed inconsulte facilitazioni.

La Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della Grandine, che non lucra, né mira a lucrare, si fonda fedelmente al principio di mutualità, di non altro preoccupata che del pensiero di rispondere dei propri impegni in faccia ai Socj, onde ognuno di essi, merco il pagamento di premi convenienti ed equi, abbia sicurezza del pieno risarcimento dei propri danni.

Nelle precedenti condizioni in cui versa ora l'agricoltura, è nell'interesse dei signori Proprietari e Coltivatori di fondi, di estendere e consolidare il benefico sodalizio, perchè solo da una solida ed estesa Società mutua possono attendersi le maggiori garanzie coi minori sacrifici, e perchè l'azione moderatrice che essa Società esercita, sarà tanto più efficace quanto più la mutualità si renderà forte e capace di resistere agli urti dei più sgraziati eventi.

La Società possiede ora un vistoso fondo di riserva; e dopo le riforme introdotte nel suo organismo e la semplificazione e l'economia attivate nelle sue operazioni, si trova in una posizione da poter promettere le migliori prospettive per sé e per i propri Socj.

Fra poco verrà annunciato il Programmatico per una speciale assicurazione dell'uva.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie e Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi ricerca dei signori Assicurati.

Milano 23 marzo 1884.

Il Consiglio d'Amministrazione

Litta Modignani nob. cav. Alfonso, Pr. Armani avv. cav. Andrea, Bassano dott. Vita, Basi cav. Luigi, Chicchi ing. cav. Luigi, Di-Canossa march. Ottavio, Dorini conte Gliglio, Maluta cav. Carlo, deputato, Marcallo conte Ferdinando, Nicola geom. cav. Angelo, Paine avv. Giulio, Radici avv. Elia, Rusca conte comm. Raffaele, Tasso Paolo, Terenghi cav. Annibale, Verga dott. cav. Vincenzo

Massara cav. Fedele, Direttore.

Il segretario — A. Predieri
L'Agenzia di Udine è presso il Sig. Angelo Moratti-Rossi
Piazza del Duomo N. 1.

AVVISO

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 bottiglie di 1 1/2 litro.

F.lli Dorta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
ore 1.45 ant. misto	ore 8.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant. omnibus	» 9.43 ant.	» 5.34 ant. omnibus	» 9.54 ant.
» 9.54 ant. accelerato	» 1.29 pom.	» 2.17 pom. accelerato	» 5.52 pom.
» 4.46 pom. omnibus	» 9.16 pom.	» 3.58 pom. omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 pom. diretto	» 11.37 pom.	» 9. — pom. misto	» 2.30 ant.
Da Udine	A Montebelluna	Da Montebelluna	A Udine
ore 8.15 ant. omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom. omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 ant. diretto	» 9.47 ant.	» 6.26 ant. omnibus	» 9.08 ant.
» 10.55 ant. omnibus	» 1.33 pom.	» 1.58 pom. omnibus	» 4.20 pom.
» 8.26 pom. omnibus	» 9.10 pom.	» 5.04 pom. omnibus	» 7.44 pom.
» 9.05 pom. omnibus	» 12.28 ant.	» 6.30 pom. diretto	» 8.20 pom.
Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
ore 7.04 ant. omnibus	ore 11.20 ant.	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant.
» 8.04 pom. accelerato	» 9.20 pom.	» 8.20 ant. accelerato	» 9.57 ant.
» 8.17 pom. omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 ant. omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant. misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom. omnibus	» 8.08 pom.

Fuori Porta Villalta
 si vendono all'ingrosso vini bianchi e
 neri, confezionati con uve fine nazionali,
 a prezzi discreti.
 Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.
 Sabato e Domenica d'ogni set-
 timana bagni caldi in vasche so-
 litarie e doccie.
 Stufa in ogni gabinetto, lin-
 geria riscaldata servizio inappun-
 tabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore e lava istantaneamente le macchie di unto, di grasso o di ogni specie di sporcizia, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori vivi e delicati. Rimetteva in nuovo splendore i panni. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti stracottanti.

Prezzo del flacone Lire 1.25
 Vende alla Farmacia Bosero e Sandri.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolla paludata.



Lire Italiane è il valore del

PRIMO PREMIO

della Lotteria Nazionale

dell'Esposizione Generale Italiana di

TORINO

Il Secondo Premio è del valore di

Lire Italiane CENTOMILA

Inoltre vi sono

TRE PREMI

ognuno del valore di

Lire italiane 50,000

e molti altri premi da Lire

20,000, 10,000, 5,000, 3,000, 2,000

1,000 ecc. ecc. in tutto

6002 premi ufficiali

del valore di Lire Italiane

Un Milione

Pezzo di ogni

BIGLIETTO

UNA LIRA

Per l'acquisto del biglietto si può pagare

postale oppure lettera raccomandata alla

SEZIONE LOTTERIA del Comitato

della Esposizione a Torino, 1 Piazza

San Carlo, aggiungendo centesimi 50 per l'affranca-

zione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti ri-

chiesti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Torino si

vendono inoltre presso tutti i cambiavalute, tabaccai,

mercanti, del Regno.

La commissione di

la Lotteria Nazionale di Torino è

composta di

la Lotteria Nazionale di Torino è

composta di

la Lotteria Nazionale di Torino è

composta di

la Lotteria Nazionale di Torino è

composta di

la Lotteria Nazionale di Torino è

composta di

la Lotteria Nazionale di Torino è